ATTI E COMUNICAZIONI D' UFFICIO

Ammissioni.

All' Associazione agraria friulana vennero ultimamente ammessi Soci effettivi i signori: *Dolce* Francesco, possidente (Udine), *Frangipane* conte cav. Antigono, possidente (Udine), *Cancianini* Marco, possidente (Reana).

Distribuzione del seme-bachi giapponese.

La distribuzione dei cartoni seme-bachi del Giappone pel prossimo allevamento ai soscrittori presso l' Associazione agraria friulana, già preavvisata con apposita circolare della ditta importatrice Marietti-Prato di Yokohama e mediante il Giornale di Udine, ebbe incominciamento col giorno 5 gennaio, previa ispezione del seme ed approvazione dei relativi resoconti.

La consegna ai singoli committenti continuerà sino al 20 di detto mese in tutti i giorni, dalle ore 9 antim. alle 3 pom., nella avvisata quantità proporzionale del 56 per 100, escluse le frazioni, e per intero ai soli soscrittori di un cartone, verso pagamento della somma ancora dovuta a formare il complessivo importo di lire 32 per ogni cartone.

Doni offerti all' Associazione agraria friulana.

(Da 1° agosto a 31 dicembre 1869.)

Progetto di statuto della Società per lo spaccio del vino della sponda sinistra del lago di Garda promossa dal Comizio agrario di Bardolino; Bardolino, 1869. (Dal Comizio)

Principii elementari di statistica, sez. 1ª a 3ª, per L. Rameri; Milano, 1869. (Dall' Autore)

Notizie sulla viticoltura ed enologia del dipartimento della Côte-d'or, per L. Pellini; Vicenza, 1869. (Dall' Autore)

Dei caratteri della maggior parte delle specie dei funghi che trovansi in Italia e specialmente nella Liguria, del prof. A. Casabona; Genova, 1869. (Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio)

Discorso pronunciato all' apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine dal prefetto comm. avv. E. Fasciotti; Udine, 1869. (Dall' Autore)

Palmanova e suo distretto; Udine, 1869. (Dal Municipio di Palmanova)

Il Contadinel, lunari par l' an 1870, per G. F. Del Torre; Gorizia, 1869. (Dall' Autore)

Raccolta di precetti enologici, ossia la Vinificazione per principii, del dott. S. Relleva; Aquila, 1869. (Dall' Autore)

I più preziosi amici della economia rurale e forestale, e gli uccelli più utili ai nostri campi, prati, ecc., per Glöger; traduz. dal tedesco dei dott. Baroffio e Pretti; Firenze, 1869. (Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio)

Relazione originale sul sale pastorizio in Prussia, di N. Pellati; Torino, 1869. (Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio)

Cenni pratici sopra la convenienza di coltivare il cotone nelle provincie venete, ecc., per G. Castellani; Venezia, 1869. (Dall' Autore)

Sulla coltivazione del cotone, di G. Castellani; Mestre, 1869. (Dall' Autore)

Sopra alcuni echinidi cretacei e terziarii del Friuli, nota del dott. T. Taramelli; Venezia, 1669. (Dall' Autore)

Statuto della Società di mutuo soccorso e della Cassa economica di previdenza per le piccole possidenze specialmente agricole delle provincie venete, per A. C. Fustinoni; Mestre, 1868. (Dall' Autore)

Riflessioni risguardanti il progetto di legge sulla caccia, per A. Dei; Siena, 1869. (Dall' Autore)

Manuale dell' ortolano, per M. e G. Roda; Torino, 1868. (Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio)

Corso teorico-pratico sopra la coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere, per M. e G. Roda; Torino, 1869. (Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio)

Dell' uniformità delle monete d' oro, d' argento e di rame, saggio di L. Rameri; Firenze, 1869. (Dall' Autore)

Gaz economico, o gaz dell' avvenire, per R. Colacicchi; Firenze, 1869. (Dall' Autore)

Relazione generale su quanto venne operato dal Comizio agrario di Ferrara nel primo anno di sua istituzione, del prof. E. Giordano; Bologna, 1869. (Dal Comizio)

Annali scientifici del r. Istituto tecnico di Udine, anno III; Udine, 1869. (Dalla Direzione dell' Istituto) — Contiene:

Prefazione. — *Sulle case di ricovero e di lavoro per gl' indigenti*, del prof. avv. L. Rameri. — *Sulla determinazione delle formole mineralogiche di alcuni carbonati romboedrici misti*, del prof. A. Cossa. — *Osservazioni stratigrafiche sulle valli del Degano e della Vinadia in Carnia*, del prof. T. Taramelli. — *Determinazione del grado idrotimetrico di alcune acque potabili del Friuli*, di L. Moschini. — *Sulla analisi dei concimi*, del prof. A. Cossa. — *Ricerche analitiche intorno alcune terre coltivabili del Friuli*, del prof. A. Zanelli e A. Gregori. — *Osservazioni meteorologiche istituite in Udine nell' anno* 1868, del prof. G. Clodig.

Cento per uno, almanacco friulano pel 1870, anno II; Udine, 1869. (Dall' Editore G. Seitz)

Apparecchio per la costruzione di scatole cellulari in paglia pel confezionamento dei bozzoli. (Dall' autore G. Trevisan)

Giornali ed altri periodici

offerti in cambio del *Bullettino* nell' anno 1869.

Giornale agrario industriale Veronese, anno IV; Verona.

Il Consultore amministrativo, anno X; Verona.

L' Economia rurale, giornale dell' Associazione agraria Italiana, vol. XII; Torino.

Il Coltivatore, giornale di agricoltura pratica, anno XV; Casale-Monferrato.

La Borsa, giornale ebdomadario di finanze, lavori pubblici, industria, ecc., anno V; Genova.

Giornale di Udine, anno IV; Udine.

Atti e Memorie dell' i. r. Società agraria di Gorizia, anno VIII; Gorizia.

Atti del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, serie III, tomo XIV. Venezia.

Bullettino dell' agricoltura, anno III; Milano.

Il Risorgimento agricolo d' Italia, anno II; Bibbiena.

Il Coltivatore Netino, bullettino mensile del Comizio agrario di Noto, anno II; Noto.

Giornale dell' industria serica, anno III; Torino.

Le Strade ferrate d' Italia, anno III; Torino.

Il Raccoglitore, giornale della Società d' incoraggiamento in Padova, serie II, anno VI; Padova.

Il Commercio italiano, giornale della Società italiana di economia politica, anno VIII; Torino.

Gazzetta ufficiale del Regno d' Italia; Firenze.

Atti della Camera dei Deputati; Firenze.

Atti del Senato del Regno; Firenze.

L' Ape; Pordenone.

Il Contadino Calabrese, anno II; Cosenza.

Bollettino officiale del Consorzio Nazionale, anno IV; Torino.

Il Cittadino Vogherese, pubbl. del Comizio agrario di Voghera, anno II; Voghera.

Rivista settimanale di bachicultura, anno I; Milano.

Giornale di agricoltura del Regno d' Italia, anno VI; Bologna.

Giornale di Medicina veterinaria pratica e d' agricoltura della Società nazionale di Medicina veterinaria, anno XVIII; Torino.

Il Medico-Veterinario, giornale teorico pratico della r. Scuola di Medicina veterinaria in Torino, serie III, anno IV; Torino.

Il Picentino, giornale della r. Società economica di Salerno, anno XII; Salerno.

L' Agricoltore Siciliano, pubbl. del Comizio agr. del circ. di Palermo; Palermo.

L' Amico dei campi, periodico mensile di agricoltura ed orticoltura, pubbl. della Società agraria in Trieste, anno V; Trieste.

L' Italia agricola, organo ufficiale della Società agraria di Lombardia, anno I; Milano.

Atti dell' Ateneo Veneto, serie II, vol. V; Venezia.

Gazzetta delle Campagne, anno IX; Firenze.

Giornale ed Atti della Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia e del Comizio agrario del circondario di Palermo; Palermo.

L' Agricoltore, pubbl. del Comizio agrario lucchese, anno V; Lucca.

Bullettino della Società zoofila Triestina, anno VII; Trieste.

L' Associazione (Rivista economica), periodico settimanale di finanze, agricoltura, industria e commercio, anno I; Firenze.

Atti della Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia, tomo IX; Palermo.

Der steirische Landbote, pubbl. della Società agraria stiriana, anno II; Graz.

Centralblatt für die gesammte Landeskultur, pubbl. mens. dell' i. r. Società patriottico-economica di Boemia; Praga.

Il Corriere agricolo, anno II; Verona.

Il Natisone, periodico popolare, anno I; Cividale.

La Sericoltura austriaca, organo dell' i. r. Istituto bacologico sperimentale in Gorizia, anno I; Gorizia.

La Vite ed il Vino, anno I; Milano.

Dante Alighieri, nuova rivista italiana di scienze, lettere ed arti, anno I; Genova.

L' Industriale Romagnolo, rivista agricola industriale, anno III; Forlì.

Rivista di agricoltura, industria e commercio, periodico mensile; Firenze.

La Provincia, giornale degl' interessi civili, economici ed amministrativi dell' Istria, anno III; Capodistria.

Bullettino mensile del Comizio agrario distrettuale di Conegliano, anno II; Conegliano.

Bullettino del Comizio agrario del circondario di Bergamo; Bergamo.

Bullettino del Comizio agrario del circondario di Crema, anno II; Crema.

Bullettino del Comizio agrario camerinese, anno II; Camerino.

Bullettino dei Comizi agrari di Vicenza e di Thiene, anno II; Vicenza.

Bullettino del Comizio agrario del circondario di Pallanza, anno II; Pallanza.

Bullettino del Comizio agrario di Cosenza; Cosenza.

Bullettino del Comizio agrario di Legnago, anno I; Legnago.

Bullettino del Comizio agrario di Reggio-Emilia, anno II; Reggio.

Bullettino del Comizio circondariale e della Società economico-agraria di Perugia, anno I; Perugia.

Bullettino del Comizio agrario di Modena, anno IV; Modena.

Bullettino del Comizio agrario di Melfi, anno I; Melfi.

Bullettino del Comizio agrario d' Aosta, anno I; Aosta.

MEMORIE, CORRISPONDENZE E NOTIZIE DIVERSE

Della febbre aftosa dei bovini.

Dialoghi fra un Gastaldo ed un Veterinario.

II. [1]

Veterinario. Eccomi qua a mantenervi la promessa.

Gastaldo. Benvenuto, signor dottore; ho proprio piacere di vederla; e prima d'ogni altra cosa, mi dica se ci sono novità sul conto della malattia dei bovini, di cui ella mi ha già discorso.

Veterinario. Ho avuto relazione da un mio collega di Padova, il quale mi assicura che la malattia è assai benigna nei suoi effetti, e che è assai limitata. Anche nei giornali di questi giorni non vidi relazioni di sorta; per cui credo che il male sia circoscritto al numero che già vi annunziai. [2]

Gastaldo. Benchè il timore dell'invasione di questo morbo vada sempre più allontanandosi da noi, pure vorrà essermi compiacente d'indicarmi quali sono i mezzi per conservare immuni i bovini da questo flagello, ed il metodo di curarli quando ne fossero côlti.

Veterinario. Si certo, poichè l'interesse che prendete per rendervi istrutto su tutto quanto riguarda il morbo aftoso, mi invita ad adempiere la mia promessa. Sia desso contagioso o meno, o dipenda da alterazioni nell'aria, ciò non toglie che gli animali debbano avere una certa disposizione per esserne influenzati. Affinchè essi non contraggano tale disposizione, conviene prima di tutto che siano circondati di tutte quelle condizioni che lor sono favorevoli, e che si tenga lontano quanto a

[1] Bullett. corr. pag. 756.

[2] Dopo approntata la stampa del presente scritto si venne a sapere che nel paese di Arba, distretto di Spilimbergo, si sviluppò la febbre aftosa nei bovini, ma di carattere assai benigno; ignorasi il numero dei côlpiti. Dai giornali rilevasi poi che anche nella provincia di Rovigo insorse questo morbo, dicesi importato dalle pecore ivi di passaggio.

loro può riuscire dannoso, e, come noi sogliamo dire in una sola parola, avere cura della loro igiene. Perciò bisognerà offrire ad essi buon nutrimento, foraggio sano, ma non troppo abbondante, e non avendone di tal qualità, aspergerlo con dell'acqua salata prima di amministrarlo; usare per abbeveraggio dell'acqua pura, ed in caso d'impossibilità d'averla tale, aggiungervi qualche mezzo bicchiere di buon aceto per ogni secchia.

Quello poi che è in potere di tutti si è di tenere mondi gli animali d'ogni sozzura, di cangiar loro spesso le lettiere; stregghiarli, strofinarne la pelle con della paglia; ed ora che la stagione del riposo li obbliga a stare lungamente nelle stalle, e che vi ha la pessima abitudine di chiuderle in ogni modo e di lasciarvi accumulato il concime, anche se queste sono piccolissime, bisogna aver cura che l'aria sia frequentemente rinnovata, e che vi sia tolto il letame.

Gastaldo. Ma, signor dottore, è pur necessario che siano gli animali difesi dal freddo; e vorrei sapere come si dovrà contenersi per non lasciarli in una stalla troppo fredda, che credo loro non potrà che nuocere.

Veterinario. In generale le vostre stalle sono assai piccole e basse, e l'inconveniente del troppo caldo e dell'aria viziata è quasi generale; ma per giudicare se queste siano in buone condizioni, basta por mente nel primo entrarvi alla sensazione che proverete. Nel maggior numero dei casi vi sembrerà trovarvi in un locale riscaldato ed umido assai, un odore orinoso vi pizzicherà le nari e gli occhi, sentirete un caldo incomodo alla testa, la respirazione non sarà libera, e ciò particolarmente nelle giornate in cui domina lo scirocco. In questi dì spalancate le finestre e la porta sino a che, ritornandovi, non vi sentirete che un omomogeneo tepore. Ciò servirà anche a menomare il danno che deve portare alla salute di quei villici che conservano ancora l'abitudine di passare le ore serali nelle stalle coi loro bestiami.

Gastaldo. E se ad onta di queste precauzioni mi cadesse ammalato d'afte qualche animale, che dovrò fare?

Veterinario. Prima vostra cura sarà di isolare la bestia colpita, poichè nel dubbio sulla natura del morbo, va bene di attenersi a quelle misure che vengono indicate come se fosse contagioso, tanto più che ciò non costa niente e si potrà meglio curare l'ammalato. Se non potete separarlo affatto dagli altri

animali, ponetelo in un canto della stalla comune lontano dai compagni, usate per abbeverarlo una secchia a parte, e fate che il famiglio che lo governa non abbia contatti coi sani, particolarmente se fosse una bovina a cui insorgesse l'eruzione alle mammelle, nel qual caso sospendete l'allattamento del vitello, se lo ha, e nutritelo col latte di una sana misto ad un infuso di fieno. Non usate del latte della bestia infetta; mungetelo, ma senza conservarlo. Se l'animale è robusto, e la febbre gagliarda, fategli un moderato salasso. La dieta, i beveroni acidulati sono pure indicati. Gli verrà propinato un infuso di camomilla con entro dell'olio di lino, o qualche oncia di sale-amaro, sciolto nell'acqua di malve, e gli saranno dati frequentemente dei beveroni di acqua con farina di segala. Per fare injezioni nella bocca si dovrà avere pronto un decotto di orzo o di malva con entrovi del miele, con aggiuntovi dell'acido idroclorico (15 grammi per secchio). Per introdurlo si adopera lo schizzetto, ovvero una spugna od un pezzo di tela soffice attaccata all'estremità di un bastoncino.

Se le afte sono sviluppate sulle mammelle, allora converrà fare dei lavacri e fomenti con acqua di malva, od applicarvi una pomata di unguento populeo.

Gastaldo. Ma mi disse che il male va anche a manifestarsi assai di sovente fra le unghie dei bovini; ed allora?

Veterinario. Bisognerà aver gran cura della polizia di queste parti, ed anche condurre l'animale in acqua corrente, lasciandovelo un quarto d'ora circa. Nella stalla gli si bagnano i piedi con acqua e aceto, e si introduce fra le unghie della stoppa imbevuta di solfato di soda nella proporzione di 1 per 10; e converrà, come vi dissi, tenere assai mondo l'animale, cangiandogli spesso la paglia, che è la lettiera la più conveniente per isternirlo.

Gastaldo. Ma, signor dottore, come farò io a tener in mente i nomi di quei rimedi che mi va indicando?

Veterinario. Capisco che non è cosa da pretendere da voi; ma di quelle sostanze medicamentose che vi annunziai, e che vi andrò accennando, vi lascierò un promemoria del quale voi potrete nel caso giovarvi. In quanto poi alle alterazioni che possono avvenire ai piedi per causa del morbo aftoso, qualora assumessero caratteri gravi, come altra volta vi dissi che può succedere, conviene ricorrere all'opera di qualche persona del-

l'arte, perchè in tal caso vi abbisognano cure speciali ed anche talvolta delle operazioni. Non voglio, prima di terminare il mio discorso, tralasciare di farvi conoscere un metodo semplice e sollecito che nella recente invasione della febbre aftosa nel Belgio [1]) dicesi facesse assai buona prova. Alla prima comparsa del male, bisognerà amministrare nel beverone, composto di una secchia d'acqua in cui siasi fatta bollire della crusca, 30 a 60 grammi di clorato di potassa, dose che può essere anche divisa in due o tre volte, basta che ne venga continuato l'uso per tre o quattro giorni. Alla comparsa delle vescicole devono farsi lavacri alla bocca con acqua che contenga sciolti per ogni 5 o 6 litri da 300 a 400 grammi di solfato di ferro, detto comunemente vetriolo verde, e volendo rendere il liquido più attivo, vi si può aggiungere 10 grammi di percloruro di ferro. Si dice che questa bagnatura è così efficace, che gli animali a cui si applica riprendono il cibo dopo 24 ore. Quando il male assale i piedi si avvolgono con stoppe o pezzuole che si tengono costantemente inumidite colla detta acqua carica di vetriolo verde. Quando poi il morbo invade le mammelle si usano i bagni con lo stesso liquido, indi si ungono con pomata composta di tre parti di grasso e di una dello stesso vetriolo.

Gastaldo. Ma come mai potranno giovarsi i villici dell'opera dell'uomo studiato, quando si può dire che la nostra provincia manca affatto di persone dell'arte, e non abbiamo che dei contadini, che si dicono medici del bestiame, e che ci ordinano il brodo di gallina nera per cacciare ai nostri animali la febbre calda, e quello di pollo bianco per allontanare da essi la febbre fredda, che ci indicano le rane, i ramarri per far ritornare la ruminazione ai nostri bovini, e simili stranezze?

Veterinario. Dovete sapere che se per disgrazia scoppiasse in qualche parte del Friuli questo male, vi si manderebbe sopraluogo persona saputa per dare le opportune istruzioni, e ordinare le misure meglio indicate per la limitazione ed estinzione del morbo; di più abbiamo tutto il motivo di sperare che vengano attuate le condotte veterinarie, ed allora sarà tolto il malanno di avere così grande e sempre crescente numero di animali, senza che vi sia personale istruito che vegli sulla sua sa-

[1]) Questo metodo trovasi stampato sul giornale della R. Società di medicina veterinaria di Torino.

lute. A proposito di empirici, vi devo raccomandare a tenervi lontano da costoro; essi nella febbre aftosa sogliono soffregare le vescicole col vino, anche amministrandolo internamente, applicano sulle afte pepe franto e olio di vetriolo; fanno strofinazioni con corde nuove alle alterazioni dei piedi sino a trarne sangue; ordinano infine rimedi controindicati e costosi.

Gastaldo. Ed in caso scoppiasse questo male, si ha obbligo di denunciarlo?

Veterinario. Certamente bisogna tosto dirigersi al Municipio locale, dal quale verranno date le occorrenti ingiunzioni sino all'arrivo della Commissione, che farà il resto. Così io credo di avervi esposto alla meglio quanto vi interessava di sapere intorno a questo malore, che vogliamo lusingarci stia lontano dal Friuli. Quando vi occorra qualche altro consiglio ricordatevi di me.

Gastaldo. La ringrazio tanto del disturbo che si ha preso e del tempo che spese per istruirmi su di un argomento che tanto desiderava che mi fosse schiarito, e si assicuri che io sarò sempre memore e grato della benevolenza che mi ha dimostrata.

T. Zambelli
medico-veterinario.

Le feste fra la settimana.

Ogni agricoltore pratico riconoscerà certamente l'importanza di un giorno in cui si sospendono gli agricoli lavori, e ad ognuno di voi, cari lettori, se da qualche tempo dirigete un'azienda rurale, sarà avvenuto di vedere andar a male un prodotto del suolo od un lavoro in causa della festa di qualche santo caduta sul più bello là ad interrompervi nelle vostre agricole faccende. Segnatamente i foraggi sono spesse volte in balìa dei santi, e per il ritardo d'un giorno nella sfalciatura ovvero nella raccolta, vediamo per il sopragiungere della pioggia a deperire diverse carra di trifoglio od erba medica, i quali foraggi, se colpiti da una sola pioggia quando han cominciato a diseccare, perdono del loro gusto, del loro colore, e le foglioline, che sono la parte migliore, cadono in gran parte; per cui quando per il succedersi

delle piogge questi foraggi sono lasciati sul terreno per varii giorni, non servono più che di lettiera; e chi scrive quasi ogni anno ne deve offrire in forzato olocausto un carro o due a S. Pietro, a S. Agostino, o a S. Ermacora, ecc. ecc., poichè sgraziatamente il paese in cui si trova, come che il Pievano di questo non trovasse il calendario abbastanza ricco di feste, ve ne aggiunse delle altre ancora, e dei *perdoni;* e, caschi il mondo, egli non ne vuol trasportare nelle domeniche come qualche altro suo collega più ragionevole pur fa. Avreste un bel dire qualcuno di voi, che si facciano lavorare i contadini quando abbisogna anche in dì festivo; ma, cari miei, credete voi che ciò sia sempre possibile? Nei luoghi ove la religione gesuitica non ha radicato tanto come in altri ciò potrà farsi, ma non dove aligna questa mala pianta " che la terra cristiana tutta aduggia „ poichè sareste sicuri di veder disertare dai campi gli operai per irsene alla messa, alla predica, a vespro, oltrechè per i giornalieri mancano i mezzi coercitivi al lavoro. Ecco la necessità anche per l'agricoltura dell'abolizione delle feste interebdomadarie.

Col nuovo anno il calendario delle vecchie provincie è in vigore anche in queste, [1]) e così le feste restano assai limitate; ma questa è una misura governativa che servirà per i regi uffici, epperò il prete resterà ligio al calendario curiale; ed ha ragione, poichè le feste sono per esso i giorni più lucrosi, e non è tanto matto da lasciarseli scappare finchè troverà sì gran numero di gonzi, i quali per far l'interesse del prete trascurano i propri. Spetta quindi alle persone illuminate di diffondere la luce fra le popolazioni campestri, cercando di diradare tante tenebre di pregiudizi che loro ingombrano la mente anche riguardo all'argomento delle feste, e facendo loro intendere che si onora più Dio col lavoro che non coll'ozio; che per chi vuol pregare non è necessario sempre andare al tempio, poichè essendo l'Essere

[1]) Sopra proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello di grazia, giustizia e culti, il Calendario dei giorni festivi, già in vigore nelle antiche provincie sino dal settembre 1853, venne esteso, per gli effetti civili, a tutto il Regno.

Per tale disposizione, sanzionata dal reale decreto 17 ottobre ult. dec. N. 5342, a cominciare dal 1° gennaio 1870 vennero dichiarati e saranno ritenuti giorni festivi i seguenti: tutte le *domeniche;* ed inoltre i giorni del *Natale*, dell'*Epifania*, dell'*Ascensione di N. S. G. C.*, della *Concezione della B. V. M.*, della *Natività della B. V. M.*, dell'*Assunzione della B. V. M.*, del *SS. Corpo di Cristo*, dei *beati apostoli Pietro e Paolo*, di *Ognissanti*, e del *celeste Patrono di ciascuna diocesi, città o terra.* — *Red.*

supremo presente da per tutto, si può pregarlo riposando anche presso la zolla che s' innaffia d' onorati sudori. E se i preti fossero solo informati dello spirito evangelico, e che ragioni d' interesse individuale e politico tinto di misticismo non pervertissero i loro cuori a tale da renderli avversi ad ogni innovazione utile all' umanità, massime quando lor sembri ledere il loro dominio, come in tante altre cose, dovrebbero anche riconoscere la necessità di uniformarsi al nuovo calendario civile. Dio non può pretendere che l' uomo tralasci il lavoro che gli somministra il pane di cui vive, dopo che egli lo ha condannato a procacciarsi i mezzi di vivere col sudore della fronte.

Dunque, operai dei campi, siate cristiani, ma non bigotti; seguite il prete finch' esso non è avverso ad ogni civile progresso, al vostro benessere, ai vostri diritti e doveri di cittadini, e siate convinti di far opera più buona col porre in salvo un prodotto dei vostri campi e col prestare l' opera vostra a chi per ciò ne abbisogna, di quello che col correre alla chiesa, quando il santese fa suonare le sue campane per chiamarvi a qualche funzione nella ricorrenza d' un qualche santo privilegiato.

M. C.

Scuola agraria provinciale in Gorizia. [1])

Alla *Sezione superiore sono ammessi giovani dai 12 ai 20 anni che hanno percorso con successo la Scuola reale inferiore (dalla I alla III classe reale) o il Ginnasio inferiore (dalla I alla IV classe ginnasiale), o che abbiano fatti studii analoghi;* per questi ultimi però avrà luogo un esame di ammissione sulle materie principali di insegnamento di esse scuole, mentre che per quelli che hanno percorsa la Scuola reale inferiore o il Ginnasio inferiore bastano gli attestati scolastici dai quali risulti che abbiano percorse con successo quelle classi.

Alla Sezione inferiore sono ammessi giovani dell' età di 12 a 18 anni che abbiano assolta la Scuola popolare o dieno prova di essere istrutti nelle materie di quel grado d' insegnamento dietro esame di accettazione.

Rispetto alla nazionalità degli alunni ogni Sezione è suddivisa in *due classi*, cioè in *una italiana* ed in *una slovena*. Nella classe

[1]) Bullett. corr. pag. 727.

italiana tutto l'insegnamento viene dato in lingua italiana, nella classe slovena invece in lingua slovena. Eccettuata questa differenza di lingue, le classi non costituiscono differenza alcuna, ma sono per l'indole dello insegnamento, per disciplina scolastica e per scopo perfettamente omogenee.

Nella Sezione superiore, nel primo anno s' insegneranno le seguenti discipline:

1. Lingua patria (gli italiani la lingua italiana, gli sloveni la ingua slovena) e corrispondenza commerciale;
2. Ragioneria e computisteria;
3. Disegno di macchine e topografico;
4. Fisica terrestre e meteorologia applicate all' agricoltura;
5. Chimica generale ed agronomica;
6. Geologia, mineralogia, botanica, fisiologia vegetale e zoologia applicate all'agricoltura;
7. Agronomia, cioè la scienza dell'agricoltura, ossia il complesso coordinato di principii in cui si fonda l' arte dell' economia rurale;
8. Dimostrazioni agrarie ed esercitazioni pratiche sul campo;
9. Esercitazioni pratiche nel laboratorio chimico.

Nella Sezione inferiore, nel primo anno le discipline dell' insegnamento sono le seguenti:

1. Perfezionamento nel leggere e scrivere la propria lingua (l'italiana per gli italiani, la slovena per i sloveni);
2. Aritmetica pratica;
3. Elementi di fisica e di chimica;
4. Nozioni di geologia, mineralogia, botanica e zoologia applicate all' agricoltura;
5. Disegno lineare;
6. L'agricoltura teorica, ossia i principii elementari sulla conoscenza delle diverse terre, sui caratteri delle piante agrarie, sulle diverse maniere di vivere di queste, sulle rotazioni agrarie e sistemi di coltura, sulle diverse specie e rispettivi effetti dei concimi, sulle influenze atmosferiche sulla coltivazione, sulla irrigazione ed il drenaggio, sull' alboricoltura e coltura dei prati;
7. L' agricoltura pratica, ossia la conoscenza dei diversi lavori, degli usi degli istrumenti e macchine agrarie, delle operazioni pratiche della potatura, degli innesti, delle arature ed ogni altro lavoro campestre; la manifatturazione e preparazione delle derrate, come vini, caci, l' allevamento degli animali d' industria e domestici ecc.

Dopo aver dato questo cenno del sistema e dell' organamento della istruzione che si darà nella Scuola agraria di Gorizia, dobbiamo ancora fare menzione dei mezzi esterni i quali vi accompagneranno l' insegnamento per appoggiarlo e renderlo maggiormente solido e fruttifero. Questi mezzi d' istruzione sono:

1. *Un predio* assai esteso ed adattato, il quale devesi considerare come il laboratorio agrario indispensabile pel corso di agri-

coltura particolarmente, e generalmente per l'insieme complessivo dello insegnamento della scuola;

2. *Un gabinetto agronomico,* composto di una sala di geologia e di mineralogia, di botanica e di zoologia, scienze tutte applicate e ristrette ai rapporti che hanno colla scienza e colla professione agraria, e di una sala di meccanica e tecnologia rurale racchiudente una ricchissima collezione di modelli di tutti gli arnesi, istrumenti e macchine moderne importanti, di costruzioni rurali e simili cose;

3. *Una collezione ricca di macchine ed istrumenti agrari;*

4. *Un gabinetto fisico;*

5. *Un laboratorio chimico;*

6. *Una biblioteca agraria* molto bene scelta e ricca dei migliori libri relativi allo scopo della Scuola agraria.

Dati questi ragguagli non ci resta che aggiungere alcune osservazioni sui benefici effetti che la Scuola agraria della provincia di Gorizia e Gradisca dovrà portare a tutte queste zone dell' Impero d' Austria, tanto predilette dalla natura per dolcezza di clima, bontà di suolo e favori di giacitura.

La Scuola agraria in Gorizia darà a questi paesi capi che condurranno nel bene i coltivatori, intelligenze che li guideranno, ordinando i sistemi di coltura conformemente alle esigenze del suolo, del clima, dei bisogni, del consumo e di quelle della speculazione, rischiarandosi continuamente coi progressi e colle scoverte che l' agricoltura deve alla applicazione delle scienze diverse colle quali ogni giorno di più entra in istretta comunicazione. Questa Scuola inoltre, dando l' impulso ai miglioramenti agricoli, preparando proprietari, fittaiuoli, castaldi e fattori istruiti e capaci di apprezzare l' abilità degli ausiliari di cui hanno bisogno, facilitano l' impiego in generale di giovani abili ed istruiti nell' azienda rurale. Nè saranno di minor vantaggio le altre conseguenze non meno favorevoli che nasceranno dalla istruzione di questa scuola, giacchè, se si guardi l' economia pubblica, il ricondurre le intelligenze, le braccia ed i capitali verso l' agricoltura vale lo stesso che ristabilire la proporzione tra la produzione agricola e la produzione industriale, equilibrio che forma oggetto di soluzione del più arduo problema della società moderna; se si guardi l' ordine sociale poi, il ritenere sui campi le popolazioni rurali, il ricondurre i proprietari alla cura dei loro fondi ed alle occupazioni agricole, vale lo stesso che renderli alla loro più decorosa, più profittevole, e più utile carriera, e sgombrare le carriere industriali, e tutte le altre dalla folla che le ingombra e che cresce sventuratamente ogni giorno di più.

Oltre tutti questi ed altri più diretti benefizi ancora che ridonderanno al paese dal concorso delle provincie a quest' opera così vantaggiosa, si vedrà come nessuna altra professione si presenti tanto alla educazione ed allo sviluppo di un popolo quanto l' agricoltura, ed infine gli stessi abitanti delle campagne di queste provincie, mediante una istruzione agraria sistemata con rettitudine e senno, sia

nel suo complesso, sia nelle sue diramazioni, mediante la Scuola agraria di Gorizia, organata e disposta con tanta conformità allo scopo quanta ne indicano le norme di sopra discorse, dovranno dare ragione ai fatti ed essere lieti di veder verificata fra noi la giusta e saggia aspirazione di Virgilio:

O fortunati nimium, sua si bona norint, agricolæ!

Concorso a premii.

La Società agraria dell' Istria ha aperto concorso a premio per due libri i cui argomenti sommamente interessano all' agricoltura di quella provincia, e la cui soluzione potrà pur tornare di non poca utilità per ogni altra parte d' Italia.

Per doppio riguardo adunque il pensiero della giovine e già benemerita Associazione istriana ci sembra commendevole; ond' è che assai di buon grado facciamo luogo al seguente suo analogo

Programma

Nell' intento di diffondere l' istruzione agraria e con ciò contribuire all' incremento dell' agricoltura ed al progresso economico e civile del paese, la Presidenza della Società agraria istriana, sentito il parere del Comitato sociale e del rappresentante dell' inclita Giunta Provinciale dell' Istria, ha deliberato d' impiegare quest' anno la somma di denaro accordata dall' eccelsa Dieta provinciale in due opere di agricoltura e di argomento alla stessa attinente.

I. Viene pertanto stabilita la somma di 50 napoleoni d' oro da offrirsi all' autore d' un manuale italiano di agricoltura, dettato in istile corretto e facile, da servire, quando fosse, anco come libro di lettura nelle scuole popolari, diviso in due parti, l' una contenente le nozioni elementari della scienza agronomica in generale, e di quanto vi è ad essa affine, l' altra riferibile alle speciali e più importanti colture proprie della provincia ed ai metodi più razionali e pratici per avviarle ad un progressivo perfezionamento, avuto riguardo alle condizioni climatiche e telluriche delle varie parti del paese, in guisa da presentare una serie di monografie che nei limiti della compendiosità svolgano l' argomento con aggiustatezza d' idee, di principii e di consigli; nonchè un' apposita appendice di selvicoltura.

II. Viene stanziata inoltre la somma di 15 napoleoni d' oro

all' autore di un piccolo manuale italiano di veterinaria, che sia accessibile per facile dizione all' intelligenza dei più, affinchè ciascuno si trovi in grado di seguirne praticamente i principii e i precetti, anco senza i soccorsi di un veterinario.

III. I due premii verranno conferiti nell' autunno dell' anno 1870, in occasione della terza riunione generale della Società agraria istriana.

IV. Gli analoghi manoscritti dovranno presentarsi all' uffizio della Società in Rovigno e portare un motto ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome ed il domicilio dell' autore.

V. Le opere premiate rimarranno di proprietà della Società agraria.

VI. Le opere non premiate potranno essere ritirate dopo seguita la aggiudicazione del premio, verso restituzione della corrispondente cedola di presentazione.

VII. Il termine utile per la presentazione dei relativi manoscritti va fino a tutto luglio 1870.

Rovigno, 28 novembre 1869.

Giampaolo march. Polesini, presidente
Dott. Andrea Milossa, direttore.

Dott. Piccoli, ***segretario.***

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi medî delle granaglie ed altre derrate

sulle principali piazze di mercato della Provincia di Udine

da 1 a 15 dicembre 1869.

DERRATE	Udine	Cividale	Pordenone	Sacile	Palma	Latisana	S. Daniele
Per ettolitro							
Frumento . . .	17.14	—.—	18.92	—.—	—.—	—.—	18.53
Granoturco . .	8.06	—.—	8.62	—.—	—.—	7.25	8.19
Segale	10.40	—.—	10.35	—.—	—.—	—.—	10.69
Orzo pilato . .	22.72	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da pilare	11.88	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	21.44	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno . . .	7.60	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso . .	4.96	—.—	4.39	—.—	—.—	—.—	5.25
Lupini	7.88	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	7.88
Miglio	10.88	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli	12.06	—.—	11.78	—.—	—.—	14.50	10.65
Avena	9.14	—.—	10.43	—.—	—.—	—.—	11.68
Lenti	23.24	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fava	17.49	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne . . .	7.36	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vino	32.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	31.27
Per quintale							
Fieno	4.30	—.—	—.—	—.—	—.—	3.10	3.58
Paglia frum. .	3.14	—.—	—.—	—.—	—.—	1.60	2.58
Legna forte .	3.25	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ dolce . .	2.35	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	14.—
Carbone forte	11.85	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ dolce . .	10.45	—.—	—.—		—.—	—.—	—.—

Avvertenza. — Dai listini ufficiali trasmessi all' Associazione dai rispettivi Municipi apparendo che il sistema metrico-decimale sia stato effettivamente attivato già col 1° luglio 1869 per la piazza di Sacile
» 16 ottobre » » Udine
» » » » » Latisana
» 1° novembre » » S. Daniele
importa avvertire che dalle dette epoche i prezzi delle suddescritte derrate si riferiscono alle nuove misure (ettolitro, quintale, chilogramma); locchè domanda una corrispondente rettificazione nelle tabelle a pag. 637, 638, 703, 733, 734, 767.

Prezzi medî delle granaglie ed altre derrate

sulle principali piazze di mercato della Provincia di Udine

da 16 a 31 dicembre 1869.

DERRATE	Udine	Cividale	Pordenone	Sacile	Palma	Latisana	S. Daniele
Per ettolitro							
Frumento . . .	17.58	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	18.15
Granoturco . .	7.81	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	8.14
Segale	10.34	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	10.24
Orzo pilato . .	22.86	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da pilare	12.21	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	21.37	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno . . .	8.58	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso . .	4.90	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	5.25
Lupini	8.39	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	11.61	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli	12.76	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	10.65
Avena	8.96	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	10.15
Lenti	22.06	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fava	17.31	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne . . .	7.33	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vino	30.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	31.27
Per quintale							
Fieno	5.—	—.—	—.—	—.—	—.—	2.90	3.58
Paglia frum. .	3.14	—.—	—.—	—.—	—.—	2.09	2.58
Legna forte .	3.25	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ dolce . .	2.35	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	14.—
Carbone forte	11.68	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ dolce . .	7.70	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Osservazioni meteorologiche istituite nel *R. Istituto Tecnico* di Udine. — Dicembre 1869.

Giorni	Barometro *)			Umidità relat.			Stato del Cielo			Termometro centigr.			Temperatura		Pioggia mil.		
	Ore dell' osservazione												massima	minima	Ore dell' oss.		
	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.			9 a.	3 p.	9 p.
1	737.7	740.4	742.9	0.86	0.85	0.86	pioggia	pioggia	neve	+ 6.0	+ 3.1	+ 1.2	+ 6.1	+ 0.7	0.4	14	9.2
2	739.9	738.1	732.5	0.55	0.87	0.78	neve	neve	coperto	+ 3.3	+ 1.4	+ 4.8	+ 5.2	+ 0.1	7.7	11	14
3	740.1	740.9	745.2	0.78	0.70	0.89	quasi coperto	quasi coperto	piovviginoso	+ 3.5	+ 6.2	+ 4.6	+ 6.7	+ 0.8	24	4.6	2.0
4	752.1	753.8	756.8	0.79	0.82	0.70	quasi coperto	sereno coperto	quasi coperto	+ 5.1	+ 6.4	+ 6.2	+ 8.0	+ 2.9	1.6	0.9	0.3
5	761.9	763.9	764.9	0.83	0.91	0.73	piovigginoso	pioggia	sereno coperto	+ 6.0	+ 6.9	+ 7.0	+ 7.4	+ 5.2	13	6.1	0.4
6	766.3	765.7	766.1	0.57	0.60	0.49	quasi coperto	quasi sereno	quasi sereno	+ 8.1	+ 7.8	+ 5.7	+10.4	+ 3.0	—	—	—
7	764.9	762.9	763.1	0.57	0.56	0.59	quasi sereno	quasi sereno	sereno coperto	+ 5.8	+ 6.4	+ 2.8	+ 7.2	+ 1.8	—	—	—
8	762.5	761.5	760.9	0.57	0.59	0.75	quasi coperto	quasi coperto	coperto	+ 2.7	+ 3.3	+ 3.4	+ 3.6	+ 0.8	—	—	0.2
9	758.9	757.9	758.0	0.93	0.97	0.94	pioggia	pioggia	pioggia	+ 4.5	+ 5.5	+ 5.8	+ 6.1	+ 3.2	3.7	6.1	4.3
10	757.5	756.9	756.2	0.88	0.88	0.86	piovviginoso	piovigginoso	coperto	+ 6.0	+ 6.1	+ 5.2	+ 6.8	+ 3.7	5.4	1.0	1.3
11	754.4	752.9	753.1	0.84	0.66	0.78	quasi coperto	sereno coperto	sereno coperto	+ 4.6	+ 8.0	+ 3.9	+ 9.4	+ 2.9	0.6	—	—
12	752.2	751.2	751.6	0.60	0.88	0.95	quasi coperto	pioggia	pioggia	+ 5.3	+ 5.9	+ 5.7	+ 6.0	+ 3.2	—	3.3	4.8
13	749.5	747.8	747.8	0.63	0.57	0.63	coperto	coperto	coperto	+ 8.2	+ 7.1	+ 4.4	+ 8.6	+ 3.8	2.1	—	—
14	750.2	751.5	759.0	0.83	0.78	0.86	quasi coperto	quasi coperto	quasi coperto	+ 4.1	+ 5.5	+ 5.0	+ 6.2	+ 2.7	1.6	—	—
15	754.9	756.1	755.7	0.80	0.70	0.88	quasi sereno	quasi sereno	quasi coperto	+ 5.5	+ 8.7	+ 5.6	+10.0	+ 3.8	—	—	—

*) Ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare.

Osservazioni meteorologiche istituite nel *R. Istituto Tecnico* di Udine. — Dicembre 1869.

Giorni	Barometro *)			Umidità relat.			Stato del Cielo			Termometro centigr.			Temperatura		Pioggia mil.		
	Ore dell' osservazione												massima	minima	Ore dell' oss.		
	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.			9 a.	3 p.	9 p.
16	753.5	753.3	754.1	0.83	0.76	0.90	sereno coperto	sereno coperto	sereno coperto	+ 6.2	+ 8.2	+ 4.6	+ 9.9	+ 4.2	—	—	—
17	747.9	744.7	747.1	0.89	0.91	0.85	coperto	coperto	sereno coperto	+ 5.3	+ 5.9	+ 4.1	+ 6.7	+ 3.7	—	—	—
18	751.1	751.0	750.6	0.69	0.74	0.64	sereno coperto	sereno coperto	sereno coperto	+ 3.0	+ 6.9	+ 5.0	+ 8.4	+ 1.2	—	—	—
19	750.4	749.9	750.0	0.65	0.79	0.80	sereno coperto	sereno coperto	sereno coperto	+ 5.0	+ 7.9	+ 5.8	+ 9.8	+ 3.8	—	—	—
20	749.1	747.9	747.3	0.77	0.91	0.90	coperto	coperto	piovigginoso	+ 5.6	+ 6.6	+ 6.9	+ 7.2	+ 4.3	—	0.5	0.1
21	747.4	746.0	743.4	0.61	0.60	0.70	sereno coperto	sereno coperto	piovigginoso	+ 7.2	+ 7.8	+ 6.5	+ 8.7	+ 5.8	4.5	—	0.3
22	740.6	740.7	740.0	0.77	0.74	0.77	pioggia	coperto	coperto	+ 7.4	+ 7.4	+ 7.2	+ 8.3	+ 4.9	54	20	0.5
23	741.1	740.3	741.5	0.85	0.86	0.88	pioggia	pioggia	pioggia	+ 7.2	+ 7.3	+ 5.9	+ 7.6	+ 6.2	12	12	2.9
24	744.8	743.8	743.5	0.90	0.95	0.84	sereno coperto	sereno coperto	sereno coperto	+ 5.0	+ 5.5	+ 5.3	+ 9.1	+ 3.9	8.8	—	0.4
25	738.2	735.9	736.2	0.77	0.76	0.87	coperto	sereno coperto	pioggia	+ 5.6	+ 6.3	+ 5.0	+ 7.0	+ 4.3	0.9	0.4	0.9
26	739.2	737.1	736.3	0.84	0.74	0.89	sereno coperto	coperto	pioggia	+ 4.9	+ 5.9	+ 5.9	+ 7.1	+ 3.6	2.0	0.6	2.9
27	740.5	739.4	737.6	0.75	0.87	0.86	sereno coperto	coperto	piovvigtnoso	+ 1.3	+ 1.6	+ 1.9	+ 3.5	+ 0.5	—	0.9	6.7
28	740.3	743.3	746.5	0.87	0.85	0.77	quasi coperto	quasi coperto	sereno coperto	+ 2.3	+ 4.0	+ 2.2	+ 4.8	+ 1.2	30	1.1	0.2
29	752.6	757.3	761.3	0.92	0.74	0.94	neve	coperto	sereno coperto	+ 0.4	+ 1.5	+ 0.3	+ 2.4	— 1.8	0.8	4.5	—
30	765.2	764.0	762.5	0.53	0.50	0.64	sereno	quasi sereno	sereno coperto	— 1.6	+ 0.5	— 1.6	+ 1.4	— 3.5	—	—	—
31	757.2	754.0	753.4	0.61	0.55	0.66	sereno coperto	sereno coperto	sereno	— 0.4	+ 1.0	— 1.6	+ 3.1	— 2.5	—	—	—

*) Ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare.

Autori degli scritti contenuti nel *BULLETTINO* dell' *Associazione agraria friulana* vol. XIV (1869).

Indice analitico delle materie.

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

O

P

R

S

T

V

Z

Redattore — Lanfranco Morgante, *segr. dell' Associaz. agr. friulana*.